(N. 13)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Venerdì 30. Gennajo 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE.

PRUSSIA

Berlino 5 Gennajo.

Abbiamo delle nuove sulle operazioni della Grande Armata in Polonia fino ai 31 di Dicembre. I russi continuano ad essere inseguiti inesorabilmente nella loro ritirata, o per meglio dire, nella loro fuga. Cavalli, artiglieria, carriaggi, tutto abbandonano ne' maresi, e sulle vie. Le strade sono sfondate a una grande profondità a cagion degli didiacciamenti, delle pioggie, e soprattutto pel passaggio delle truppe, e dei treni di guerra, onde sono da gran tempo coperte. I cavalli non vi passano, che nuotando, direi così, nel fango. Questo tempo straordinario, alla stagion che corre, offre ai russi una risorsa, senza di cui la loro armata non avrebbe potuto scappare alle dotte manuvre, e all'ardore dell'armata Francese.

Si fa montar a 300 il numero delle vetture cariche di bagagli, e di munizioni che i russi hanno lasciato in poter del vincitore, e a 200 pezzi di cannone l'artiglieria che venne loro presa negli otto ultimi giorni di Dicembre. Si cita una manuvra peritissima del Maresciallo Lannes nella quale esso ha preso al nemico 80 pezzi di cannone, e un gran numero di prigionieri.

(*J. du S.*)

DANIMARCA

Copenaghen 30 Dicembre.

Le notizie che si ricevono dalla Svezia fanno traspirar, da qualche giorno a questa parte, la possibilità di un avvenimento atto a destar la più strana sorpresa nei politici, e a sconcertar i piani delle due potenze nemiche della Francia. Pare assai probabile, che il ministero Svedese, riassumendo il sentimento de' suoi veri interessi, volga le più serie considerazioni sullo stato attuale delle cose. Si riducono queste a due punti principali: la Russia, nemica naturale della Svezia, è in procinto d'essere umiliata dalla Francia naturale amica della Svezia. Cosa far dee quest'ultima in una crisi, che non si è mai più presentata, dopo il funesto ascendente che prese già Pietro il Grande?

Si osserva, che il Maresciallo Mortier è sempre sulle frontiere della Pomerania svedese, mentre non v'ha militare ostacolo veruno che possa impe-

dirlo di oltrepassarle: convien pur dire, che v'abbia qualche causa politica nascosta in siffatta inazione. (*J. du S.*)

GERMANIA.

Amburgo 3 Gennajo.

Un viaggiator giunto da poco dalla Svezia assicura, che le vittorie dell'armata Francese hanno prodotto in quel paese la più viva sensazione. Si fan pubblicamente delle congratulazioni sui rovesci de' prussiani, e sul prossimo ristabilimento della Polonia. Gli Svedesi, comecchè sieno in guerra con li Francesi, non ismentiscono però l'attaccamento, che i loro antenati avevano per una nazione, che fu la più fedele, e la più utile amica della Svezia; non che di manifestare altamente il desiderio di vedere il loro giovine Sovrano romper i vincoli vergognosi, che l'incatenano all'Inghilterra, e alla Russia. Gli uomini i più *illuminati* bramano perfino, che il Re rivenga prontamente a una politica conforme ai veri interessi della sua corona. Essi s'accorgon bene che giammai occasione più favorevole di questa non si presenterà di riconquistare le belle provincie usurpate dai russi nel principio dell'ultimo secolo.

Il Re conosce perfettamente l'opinione che soprattutto domina in Stockolm, e nelle altre grandi città del suo regno; ed è questo, dicono, il principal motivo che l'ha obbligato di preferire il soggiorno di Malmoe a quello della sua capitale. Nel resto non sembra che questo Principe pensi a prender una parte attiva nella guerra attuale: esso assicura perfino di non aver altro scopo che quello di difendere la Pomerania svedese, e che le sue truppe non passeranno le frontiere di questo paese, ben inteso però che contro di lui non vengano commesse delle ostilità. Si persiste a credere, che v'abbiano delle negoziazioni intavolate tra la Francia, e la Svezia.

Si è nell'impazienza di sapere qual partito sarà per prendere la Corte di Copenaghen nelle attuali circostanze. Si aspetta il ritorno d'un Corriere che è stato mandato al quartier generale imperiale. Il Gabinetto di Londra dal canto suo ha già fatte delle proposizioni a quello di Danimarca. Ma si tien per certo che la risposta data al Ministro inglese non è tale da far concepir grandi speranze al suo Governo. (J. *du S.*)

Sponde dell'Ems 8. Gennajo.

Le dispute ch'ebber luogo li 19. Dicembre nella Camera alta del parlamento d'Inghilterra, furono animatissime. Lord Hawkesbury parlò contro l'indirizzo al Re. Egli entrò in un gran detaglio sui falli de' ministri, e rimproverò loro, come fatto avea il Sig. Cannig nella camera dei comuni, la loro irresoluzione, e la loro lentezza. „ Io gli accuso, diceva egli, d'aver lasciato, pel tratto di quattro mesi, senza rinforzi le nostre brave truppe che si sono impadronite di Buenos-Ayres. Io gli accuso di non aver fatto niente per soccorrer, come conveniva, il general Miranda, la di cui spedizione era d' una sì alta importanza per questo paese. Che han essi fatto per la difesa del Continente? nient' altro che *pensar* a mandarvi la legione allemanna, e ad appigionare delle Navi di trasporto, senza che nulla mai sia partito. Essi han fatto tutto tardi. Non accuserò per altro di lentezza l'inviato presso il Re di Prussia. Bisogna convenire, Lord Morpeth non si è che troppo affrettato di lasciar il continente, dove sembra che sarebbe stato utile dopo il disastro del Re di Prussia, quanto lo fu avanti la battaglia di Jena . . . . ec.

Lord Grenville rispose a Lord Hawkesbury. Egli s'accinse a giustificare Lord Morpeth sul suo ritorno precipitato, e pretese che un più lungo soggiorno, per parte sua, nel continente, essendo interamente inutile, aveva fatto bene di ritornar in Inghilterra „ il solo paese, dove, diss'egli, i nemici della Francia ponno oggimai sperare di trovar qualche sicurezza „ Lord Grenville biasimò la spedizione del Signor Home Popham, e del Sig. David Baird contro Buenos-Ayres. Rimproverò loro di aver impiegate in questa impresa delle truppe necessarie alla difesa del Capo di buona speranza; di non aver lasciato un solo Vascello di linea per proteggere questa stazione, e di aver perfino cangiata la missione di una Fregata che il governo mandava nell' Indie carica di denaro, con cui dovevansi pagar le truppe, e di averla condotta con essi nell' America meridionale. A sentir Lord Grenville il Sig. Home Popham era particolarmente reprensibile per avere scritto una circolare ai negozianti, e ai manufatturieri, affin d'impegnarli a mandar delle mercanzie alla volta di Buenos-Ayres. Lord Grenville terminò il suo discorso dimandando la questione di prima sulle correzioni proposte dai diversi Oratori. Fu ella messa ai voti, e adottata. L'indirizzo poi passò all' unanimità.

Dispute più incalorite ancora aspettansi nel rientrar che farà il parlamento dopo le vacanze di Natale sull' articolo dell' ultima negoziazione colla Francia. Si annunzia già che alcuni membri si propongono di presentarsi come Oratori in questa discussione.

(*J. du Com.*)

10. detto.

La nuova venuta da Carleton sull'esecuzione dell'atto di non importazione ha sparso l'alarme nella Città di Londra; e i negozianti che fanno il commercio degli Stati uniti hanno mandata una deputazione il dì 16. su questo articolo a Lord Grenville, la di cui risposta è stata, che gl'inconvenienti recati al commercio Inglese dall'atto di non importazione erano a dir vero pel momento inevitabili; ma che altronde non dureran certamente molto. Questa risposta ha fatto trar la conchiusione, che le differenze tra i due governi erano appianate, e che l'atto di non importazione sarà rivocato dal congresso, dacchè la ratifica del trattato avrà avuto luogo. (*J. du S.*)

Francfort 3 Gennajo.

Le relazioni tra l'Imperatore Napoleone, e il nostro non sono mai più state così amichevoli, come lo sono al presente; e nella Monarchia austriaca tutto oggidì mostra un aspetto pacifico. (*Jour. d'Aug.*)

8. detto.

Da tre giorni a questa parte sono passati qui diversi distaccamenti di truppe Francesi che vanno alla grande armata.

Lettere di Dantzica annunziano che i preparativi di guerra sono sollecitati con molta attività nella prussia Orientale. Il generale Co: di Scholemburg-Kehnert è quello che li dirige in qualità di governatore della prussia.

L'armata russa non ha altrimenti evacuato il territorio turco, come s'era annunziato. Il general Michelson s'avvanza nella Valacchia, dopo di aver occupata tutta la Moldavia. Esso marcia sopra Bucharest capitale della Valacchia. Si dice ancora che i russi siensi impadroniti della Bessarabia.

Per lettere delle frontiere della Turchia, che portano la data degli 8. Dicembre si conferma ciò che s'era detto sulla condotta dei russi verso il sig. Reinhard commissario delle relazioni commerciali di Francia a Jassy. Dopo

averlo assicurato che poteva partire per le provincie austriache vicine alla Moldavia, essi l'hanno improvisamente arrestato nel momento in cui sortiva da Jassy, e gli hanno, per quel che vien detto, fatto prendere la strada di Peterburgo, dirigendosi a Mailovv. Non si può negare essere questa una singolar maniera di riconoscere la generosità d' un Principe che rimandò all'Imperator Paolo tutti i prigionieri russi, e all' Imperator Alessandro tutti i prigionieri della sua guardia senza cambio, e senza taglia. Il sig. Reinhard aveva con se nella sua vettura la propria moglie, e due piccoli fanciulli, che dividono una cattività, dicui la Francia saprà vendicarli. (*J. du S.*)

Del 10. Si sparge quì la voce che Czerai-Giorgio abbia preso possesso di Belgrado in nome dell'Imperator Russo. (*Jour. d'Aug.*)

La missione del Sig. Montesquiou a Vienna occupa sempre i politici dell' Alemagna, che a questo riguardo fanno delle conghietture ridicole. Vi vorrà del tempo ancora prima che i nostri diplomatici speculativi prendano il costume di credere che sia impossibile d' indovinare i secreti della diplomazia francese. (*J. de l' Emp.*

AUSTRIA.

Vienna 28. Decembre.

La marcia dei russi sulla Moldavia e la Valacchia ha svelato i progetti della Russia contro i suoi vicini. Si avrebbe creduto, che in vista di tali intenzioni, fosse stato della sua politica di terminar le sue differenze colla Francia, e di non isforzar a prender l'armi contro di lei un così terribile nemico. Ma sono eglino i veri interessi della Russia quelli che guidano il suo Gabinetto? Nò: sono le passioni di quello di S. James che dirigono i consigli di Peterburgo.

La Russia ha gittato dall'un canto i riguardi che si devono le nazioni; e nel momento stesso in cui ella faceva entrare le sue truppe in Moldavia, dichiarava ch' essa era d' accordo col gran Signore; e faceva imprimere in tutte le Gazzette, e promulgare da tutti i suoi Agenti un preteso trattato di alleanza che il Divano smentisce.

La porta corre all' armi. Pasvvan-Oglou e Mustaffà Barajetar successore di Terzerick Oglou a Postckack hanno passato il Danubio, ed occupato Bucharest con 30,000 uomini, ciò che ha arrestata l'armata russa. Avendo la porta fatto dimandar delle spiegazioni al Ministro russo, questo ha risposto che nulla sapeva di ciò che si volea dire. Mustaffà Barajetar e il Bascià di Widino, instrutti che i russi avevano fatto prigione il Console di Francia a Bucharest, hanno pur essi arrestato il Console russo.

Quattro Vascelli Inglesi stanno inanzi a Costantinopoli per imporre alla Porta: ma non vi riusciranno. E' per altro da sorprendere, che l' Inghilterra, secondando le smisurate pretensioni della Russia, operi per tal modo contro i suoi più cari interessi. E' vero ch' essa si metterebbe nel caso di rubar qualche bastimento, ma a ricontro tutti i porti della Turchia gli sarebbero chiusi. Le perdite alle quali esporrebbe il suo commercio sono una considerazione, che non iscapperà certamente alla sua politica (*J. off.*)

SASSONIA.

Dresda 8. Gennajo.

Alcuni fogli pubblici dicevano ultimamente che il quartier generale della grand' armata francese si sarebbe trasferito a Berlino. Questa nuova è affatto priva di fondamento. Asseriscono al contrario le lettere di Posen, che, come prima i russi avranno ripassato il Niemen, Napoleone il Grande tornerà per qualche mese a Parigi, e la grande armata prenderà i quartieri d'inverno nel regno di Prussia, essendo impossibile di tener la campagna in quei paesi nel rigor dell' inverno. (*Jour. d' Aug.*)

Dopo la capitolazione di Breslavia le truppe Bavare, e Wirtemberghesi han già dato principio a un lontano blocco delle fortezze di Schveidnitz, e Neisse. L' artiglieria e le munizioni le traggono dalle fortezze di Spandau, e di Kustrin. Restano ancora, per quanto si scrive da Brandeburgo, al Re di Prussia dieci fortezze piccole, o grandi; sei nella Slesia; nella Pomerania una; e nella Prussia orientale tre; ma tutte queste fortezze coll' avanzarsi che fa la grande armata sono tagliate fuori, e non avendo più alcuna comunicazione nè colle truppe del Re, nè coi russi, e mancando loro ogni genere di soccorsi, vede ognuno che saranno costrette di arrendersi alla prima intimazione che i Francesi avranno occasione di fare. (*Jour. d' Aug.*)

WURTEMBERG.

Stuttgard 8 Gennajo.

Lettere particolari di Vienna annunziano che l' arrivo e la partenza dei Corrieri continuano ad essere estremamente frequenti in cotesta città. Una corrispondenza la più attiva regna soprattutto fra il quartier generale Francese, e la corte di Vienna.

Scrivesi, che la voce d'un congresso per lo ristabilimento della pace continentale sostenevasi sempre in quella Capitale, e che tra poco si sarebbe riunito in Berlino; che l'Austria vi manderebbe dei ministri per far la parte di mediatori, e che la speranza di vedere quanto prima la tranquillità del Continente ristabilita su delle basi atte a impedir una nuova guerra, non faceva che accrescersi di giorno in giorno. Noi siamo forzati di convenire, che le notizie dirette di Varsavia non dicono nulla di tutto questo; e che sembra al contrario che il Re di Prussia e l' Imperator russo sieno disposti a continuar la guerra, a meno che nuove sconfitte, e nuovi disastri non insegnin loro finalmente a coltivar dei sentimenti più pacifici. (*J. du S.*)

BAVIERA.

Augusta 7. Gennajo.

Nella nota che il ministro austriaco ha rimessa al Sig. Rasoumovvscki, con cui si lagna della violazione del territorio della Gallizia commessa dalle truppe russe, si ha avuta l' attenzione di riferire, e di appoggiar a dei documenti i fatti che provano una tal violazione. L' Ambasciator russo non ha dato, dicesi, che una risposta vaga, promettendo di trasmetter questa nota alla sua Corte, la quale non mancherebbe certamente, aggiunse egli, di ordinar a suoi generali di rispettar quindinnanzi la neutralità del territorio austriaco.

A' 10. di Dicembre il Sig. d' Haugwitz è arrivato in Cracovia, e partì gli 13. per Toppau, d'onde contava di recarsi nell'alta Slesia. Cracovia diviene nelle attuali circostanze un punto di somma importanza. Tutti i dispacci che sono inviati ai quartieri generali dei Francesi, e dei russi, passano per questa Città; e tutti i Corrieri che vanno a Peterburgo, o che di là vengono, prendon la strada medesima. Un gran numero di persone di distinzione vi si è già stabilito, e molte altre giornalmente v' arrivano. (*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Buda 26 Dicembre.

S' erano pubblicati in tutte le gazzette gli articoli d' un trattato conchiuso fra la Porta, e la Russia. S' è riconosciuto che tutto ciò era falso. Anzicchè un' alleanza fra le due potenze, va ad iscoppiar fra esse una guerra. L'eccesso del male che la Russia ha fatto alla Porta, riunirà tutti i Musulmani alla causa comune. Michelson e Dolgaroucki, che comandano l' armata russa, hanno già fatto dimandar dei soccorsi.

Si è saputo ancora che lo Schah di Persia si prepara egualmente a ripulsar l' ingiusta aggressione della Russia, e ad entrar nella Georgia. (*Jour. Offic.*)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 15 Gennajo.

Malgrado ai riger della stagione, e le strade cattive l' armata Francese arde di voglia di dar addosso ai russi, che fuggono attraverso i boschi, ed i maresi. Ma sembra che S. M. pensi a rattenerla quasi contro sua voglia. Padre de' suoi Soldati, l' Imperatore vuol risparmiare a' suoi figli le fatiche e le sofferenze inevitabili in quel clima. Si assicura ch' abbia dato ordine di metter le sue truppe nei quartieri d' inverno. Napoleone non poteva essere arrestato nella sua trionfale carriera, che dalla propria sua moderazione, e dal desiderio di trattar con amorevoli riguardi le sue truppe. Una umanità cosiffatta quanto deve mai render caro un Eroe sì grande già per le sue vittorie? Siamo assicurati (e l' esperienza ci ha insegnato a dover contare sulle notizie che ci comunica il nostro corrispondente) che dopo aver dato sesto a quanto concerne il cantonamento della sua armata, l' Imperatore riprenderà la via della sua Capitale, per venir ad occuparsi dell' amministrazione del suo Impero, intanto che i suoi Soldati si prepareranno con un riposo onorato a delle nuove vittorie. Come questi regolamenti non dimandano che l' opera di pochi giorni, così possiam lusingarci di veder quanto prima S. M. a Parigi.

Lettere dell' armata, ricevutesi a Magonza, e che vanno fino al 31. dicono che la caccia data alle colonne russe ha continuato il 26, e

i giorni seguenti, come aveva fatto i giorni prima: tagliate, prevenute dappertutto, esse si vedevano attrappate su tutti i punti, senza poter nè riunirsi, nè difendersi: e se le strade non ritardavano la marcia dei vincitori, cotesti barbari, che beffeggiavano così insolentemente gli austriaci, e i prussiani, si vedrebbero, come questi ultimi, obbligati di capitolare in dettaglio senza aver avuto l'onore di dare, o di perdere almeno, com'essi han fatto, una battaglia ordinata.

Lettere d'Inghilterra giunte per la via della Danimarca, e di cui ci vennero spediti gli estratti, annunziano, che gli effetti della misura presa dall'Imperatore contro gli Inglesi si fanno già sentire nelle città manufatturiere. Molti proprietarj di fabbriche si dispongono già a trasportarsi negli Stati-Uniti.

Altre lettere degli Stati-Uniti ricevute ad Amsterdam fanno sapere, che il Governo americano fa eseguire il suo atto di non importazione, e che in conseguenza un naviglio inglese giunto a Nuova-York è stato arrestato, e il suo carico devoluto al fisco in virtù dell'atto suddetto. (*J. du S.*)

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA.

L'Amministrazione del Lotto di Venezia.

AVVISO.

Per disposizione di Sua Eccellenza il Signor Ministro delle Finanze abbassata dalla Direzione Generale del Lotto a quest'Amministrazione, nell'anno prossimo venturo 1807. oltre le 12. estrazioni solite farsi ogni anno in questa Comune di Venezia a maggior comodo dei Dilettanti devono farsi alternativamente Num. 6. nella Comune di Padova.

Nel rendere nota questa Superiore Disposizione, a comune intelligenza vengono qui sotto indicati i giorni stabiliti delle sudette rispettive estrazioni.

Ad ognuna delle Zitelle che saranno descritte nella Lista per le estrazioni di Padova, verrà corrisposto dalla Cassa di quest'Amministrazione il premio di L. 50. di Milano, allorchè sarà estratta contro la Cartella che le verrà rilasciata da quest'Uffizio al tempo che sarà inserita nella Lista predetta.

Dall'Uffizio del Lotto di Venezia li 12. Decembre 1806.

PELLICCIOLI Amministratore.

Stefano Mastraca Segr.

STABILIMEMTO

Delle estrazioni da eseguirsi per l'Amministrazione del Lotto di Venezia nell'anno 1807.

Venezia . . . 17.	Gennaro . . .	Sabbato
Padova . . . 7.	Febbraro . . .	(Sabbato
Venezia . . . 28.		(Sabbato
Venezia . . . 21.	Marzo	Sabbato
Padova . . . 11.	Aprile	(Sabbato
Venezia . . . 30.		(Giovedì
Venezia . . . 16.	Maggio	Sabbato
Padova . . . 6.	Giugno	(Sabbato
Venezia . . . 27.		(Sabbato
Venezia . . . 18.	Luglio	Sabbato
Padova . . . 8.	Agosto	(Sabbato
Venezia . . . 29.		(Sabbato
Venezia . . . 19.	Settembre . . .	Sabbato
Padova . . . 10.	Ottobre	(Sabbato
Venezia . . . 31.		(Sabbato
Venezia . . . 20.	Novembre . .	Venerdì
Padova . . . 5.	Decembre . . .	(Sabbato
Venezia . . . 24.		(Giovedì

STASTISTICA.

L'interessante e avventurosa posizione in cui ora trovasi la Polonia deve naturalmente attirar l'attenzione dei nostri lettori sopra tuttociò che la risguarda. Secondando cotesta curiosità generale, e ragionevole, crediamo di

far cosa analoga al momento, dando quì il quadro statistico che di essa fece fin dal 1790, avanti cioè l'ultimo partaggio del 1795, il Sig. Mentelle. La trasse egli dalle memorie presentate alla Dieta del 1790, i di cui risultati peraltro non ponno essere, a parer suo, della più esatta precisione. Ciò che sopratutto concerne le rendite della Polonia deve peccar d'inesattezza. Molti Polacchi, membri della Dieta del 1790 assicurano, che fu il conte di Moszyriski quello che ne formò il quadro; e cotesto Signore attaccato al partito russo, ebbe un interesse particolare di estenuarne le risorse. Checchè sia, ecco i principali risultati della memoria del sig. Mentelle.

Il regno di Polonia era formato dalla riunione di tre grandi parti, che l'amministrazione economica separava tra esse. Erano queste — *la Gran-Polonia*, *la Piccola-Polonia*, *e la Lituania*.

La gran Polonia era divisa in cinque palatinati, che comprendevano nella loro totalità 1446 leghe quadrate di superfizie, 330 città, 11,962 villaggi, 264,145 fuochi, e una popolazione di 1,584,830 abitanti; ciò che dà 1096 individui per lega quadrata.

La piccola Polonia era del pari divisa in dieci palatinati, che occupavano 5896 leghe quadrate, e comprendevano 575 città, 12,057 villaggi, 733,081 fuochi, e 3,778,010 individui; ciò che dà circa 969 abitanti per lega quadrata.

Il gran Ducato di Lituania, o di *Litwa* in polacco, si divideva in sette palatinati, (o nove, secondo il Busching) e un Ducato. Comprendeva 4288 leghe quadrate di superficie, conteneva 509 città, un numero ignorato di villaggi, 423,873 fuochi, e 2,344,020 abitanti.

Queste tre parti comprendevano dunque in superficie una estensione di 11630 leghe quadrate, contenente una popolazione di 7,660,787 individui. Ciò che dà in un termine medio 795 abitanti per lega quadrata. Ma tutte le parti della Polonia non sono egualmente popolate. Non si risguardava come appartenenti alla corona, che 5342 leghe del paese, contenenti 5,316,767 individui, ciò che dà in questa proporzione 995 abitanti per lega quadrata; d'onde segue, che la popolazione era ben più considerevole nelle terre della Corona, che nelle parti che da essa non dipendevano.

Le rendite dello stato consistevano I. in un'imposta del 10 per cento sul reddito delle terre ereditarie, ecclesiastiche o degli ex-gesuiti, e questa dava verso 8,750,000 fior. polonesi all'anno. II. in un'altra imposta del 50 per cento sulle *Starostie*, o capitaniati, e dava 5,285,000 fior. III. in un censo enfiteutico, che montava a 242,000 fior. IV. in ciò che veniva chiamato *l'imposta del campo*, e dava 120,000 fior. V. nella capitazione degli Ebrei, che rendeva 967,000 fior. VI. in una tassa sopra i liquori che si consumano nelle città, e rendeva 2,048,000 fior. VII. in una imposta sopra i fuochi, e i mezzi fuochi delle città, e dei villaggi, e quest'ultima produceva 8,510,000 fior. Indipendentemente da queste rendite sulle terre, lo stato ritraeva ancora 12,000,000 di fior. dalle Dogane, dalla carta bollata, dal tabacco, dalla lotteria, dalla rendita delle pelli

&c. Di maniera che la totalità delle rendite montava a circa 38,000,000 di fiorini polonesi, ciò che valutandosi a 65 centesimi il fiorino polonese, fa poco meno di 125,000,000 di nostra moneta.

Tali rendite non bastavano alle spese dello stato. Queste giugnevano a più di 9,000,000 di fiorini per la lista civile, e a più di 33,000,000 per l'armata, composta di 65,000 uomini. Vi aveva dunque un *deficit* annuo di più di 4,000,000 di fiorini, che altronde sarebbe stato facile di coprire, facendo una più esatta ripartizione delle imposte.

Seguendo il sig. Malte-Brun (Geograf. matem. Vol. IV.) la Polonia avanti il primo partaggio accaduto nel 1772, aveva d'estensione 38,250 leghe quadrate di superfizie, e 12,000,000 di abitanti. Questo partaggio le fece perdere 11,800 leghe quadrate, e più di 4,000,000 di abitanti. Il partaggio del 1793 tra la Prussia, e la Russia le tolse presso a poco 16,000 leghe quadrate, e 4,000,000 di abitanti: finalmente dopo il partaggio del 1795, e l'annientamento del regno, la Russia si è trovata in possesso, dal suo canto, di più di 23,000 leghe quadrate, e vicino a 6,000,000 di abitanti; la Prussia di circa 7000 leghe quadrate, e 2,600,000 abitanti, e l'Austria 8000 leghe quadrate, e 3,600,000 d'abitanti.

VARIETA'.

E' stato fortemente disputato fra gli Eruditi della Friulana Storia, se la Città di Gemona sia veramente o nò, la *Emona Claudia* mentovata da *Plinio* cui diedero fondamento que' Galli che al dire di *Livio*, valicate le Alpi, passarono l'anno di Roma 568. in questa nostra allora Aquilejese Provincia. Agl' argomenti desunti dall' Antiquaria erudizione che fiancheggiano la opinione affermativa di tale fondazione, sembra non lieve forza aggiunger possa una morale presunzione dedotta da un fatto recente.

Gemona, luogo di ristretta popolazione, ha, in preferenza alle maggiori Città e Luoghi del Dipartimento, veduto in questi giorni trè suoi Concittadini arruolarsi nel raccomandabilissimo Corpo della Guardia di onore.

Meritano i loro nomi una menzione distinta in faccia al Pubblico.

Vintani, Caporiaco, Elti di Gemona, ecco i tre Giovani animosi che nel Dipartimento di Passariano hanno saputo i primi determinarsi a corrispondere al grazioso invito di un Principe, che in così bella destinazione offre ai proprj Sudditi un pegno della sua più onorevole fiducia, e schiude loro un campo luminoso di distinzioni, e di gloria.

Cotal tratto di energia esemplare per tutta la gioventù del Dipartimento attesta, mirabilmente una Gallica derivazione negl' Abitanti di Gemona. E qual miglior prova di derivare dai Francesi, che quella dell' imitarli, mostrandosi sensibili alle attrattive della gloria, e capaci di sentimenti magnanimi, e corraggiosi?

Possa l'esempio de' Gemonesi rinvenir degli emulatori, i quali, se non già nella prontezza del buon volere, li eguaglino almeno nel merito di una ben deliberata risoluzione!

L.

Le associazioni al presente Giornale si ricevono al Negozio di Libri de' Fratelli Pecile sotto il Monte di Pietà in Mercanovo.

Il prezzo dell' associazione è di lire 24. di Milano all' anno, (ossieno Italiane 18. e 42. centesimi) cioè lire 12. pur Milanesi (Italiane 9. e 21. centesimi) per ogni semestre antecipato.

bligata di combattere nel tempo medesimo contro la Francia, i Persiani, e i Turchi. (*J. du S.*)

Costantinopoli 12. Dicembre.

Un corriere quà giunto dal quartier generale della grande armata ha recata al gran Signore la gradevole notizia che l' Imperatore e Re NAPOLEONE è risoluto di difendere energicamente l'integrità e l'indipendenza della Porta ottomana. Il sig. general Sebastiani gode qui grandissima considerazione, ed il gran Signore lo riceve in ogni occasione con particolar distinzione. Ora è conosciuta la condotta della Russia, e si crede che ben presto verrà proclamata la guerra contro il più pericoloso nemico dell'Impero ottomano. (*Jour. de l' Emp.*)

UNGARIA

Ossen 1 Gennajo.

Si scrivono da Ermanstad i seguenti detagli sull' invasione dei russi nelle provincie turche. L'avanguardia del General Michelson era a Foksani sulle frontiere della Moldavia, e i suoi cosacchi avevano già passato il picciolo fiume di Reukow, quando seppe che Paswan-Oglou marciava in fretta per occupar Bucharest prima di lui. Molti corrieri giunsero contemporaneamente colla nuova che i Francesi avevano passata la Vistola, e coll'ordine di staccare il fior delle sue truppe per mandarle in soccorso del Generale Kamensky. Il General Michelson fece sul fatto ripiegar la sua avanguardia sopra Berlat, e il suo corpo d'armata sopra Jassy.

Le ostillità cominciate tra i russi e gli Ottomani hanno già dato occasione a dei grandi movimenti tra le truppe austriache: essi si portano a marcie forzate sulle frontiere della Transilvania e della Buchowina.

Buon numero di case di Commercio ungaresi han già stipulato dei Contratti per far passar delle immense forniture di Vino alla grande armata. La poca distanza che v'ha dall' alta Ungaria a Cracovia per la Lodomiria, renderà facilissimo il trasporto di cotesti vini. A Cracovia saranno imbarcati sulla Vistola. (*Jour. dell' Emp.*)

GERMANIA.

Amburgo 12. Gennajo.

In questo punto abbiamo ricevuto le notizie degli affari brillanti, con cui si è terminata in Polonia la campagna del 1806. e per cui si offre all' armata francese il prezioso vantaggio di poter prendere a scelta i suoi quartieri d'inverno. Si aggiugne che il Castello di Berlino è già preparato pel ritorno vicino dell'Imperator NAPOLEONE. Lettere particolari assicurano che il Re di Prussia ha inviato il Colonello Krusemarch a Peterburgo con una missione di natura interamente pacifica, e tuttociò di consenso dell' Imperator dei Francesi.

Le lettere di Stralsunda dei 4 del corrente dicono, che rinasce di nuovo la speranza che in quella parte non abbia altrimenti a vedersi scorrere il sangue, e che delle composizioni pacifiche termineranno quanto prima le differenze che sussistono tra la Francia e la Svezia. (*J. du S.*)

Francfort 11 Gennaro.

Niente si è cangiato finora sulle frontiere della Pomerania svedese. Si continua a vociferare, che la neutralità della Pomerania anteriore sia stata offerta al Re di Svezia, e che il maresciall Mortier non attende, che la risoluzione del re. Questa risposta lo determinerà o a portarsi sopra Stralsunda, o a dirigersi verso i contorni di Dantzica. (*J. du S.*)

POLONIA

Posen 28 Decembre.

Jeri venne solennemente consacrato nella Chiesa parrocchiale di questa Città lo stendardo dell' ordine equestre della vaivodia di Posen.

Tutta la nobiltà, alla testa della quale v'era il General Wangorzewski, ha assistito a questa cerimonia.

La gazzetta di Varsavia contiene un appello ai differenti palatinati relativamente alla leva in massa. Ogni proprietario deve recarsi armato al capo luogo del palatinato. Il 25 Dicembre era il giorno in cui tutti cotesti proprietarj dovevano trovarsi radunati. Quelli che per la loro età, o per fievolezza di salute non saranno in caso di marciare, verranno rimpiazzati dai loro figli, o dai loro fratelli. (*J. de l'Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 2 Dicembre.

PROCLAMA

Noi per la grazia di Dio, Alessandro I. ec. partecipiamo a tutti i nostri sudditi:

„ Col nostro manifesto del 30 agosto (11 settembre) noi abbiamo fatto conoscere lo stato delle cose tra noi ed il Governo francese.

„ In una posizione così poco amichevole, la Prussia era la sola che ancor ponesse una barriera tra noi ed i Francesi, i quali eransi stabiliti in diverse parti della Germania.

„ Essendo ben presto il fuoco della guerra scoppiato di nuovo ed avendo investiti gli Stati prussiani, in conseguenza di varj sfavorevoli fatti trovansi le nostre frontiere oggidì minacciate dal nemico.

„ Se l'onore ci ha guidati allorchè snudammo la spada per la difesa de' nostri alleati, con quanto maggiore e più forte ragione non dobbiam ora impugnare il ferro per la conservazione della nostra propria esistenza?

„ Noi abbiamo per tempo presi tutti i necessarj provedimenti per essere in grado di precorrere gli avvenimenti, anche pria che abbiano potuto appressarsi ai nostri confini.

„ Dopo aver dato ordine alla nostra armata di passar le frontiere, ne abbiamo affidato il comando al nostro maresciallo, conte Kamensky.

„ Siamo persuasi che tutti i nostri fedeli sudditi si uniranno con noi nel porgere preghiere a LUI che dirige gl' Imperj e gli eventi delle battaglie: speriamo che il Signore abbia a proteggere sotto la sua egida la nostra propria causa, e che abbiano le sue benedizioni e la sua podestà ad accompagnare gli eserciti russi armati contro il comune nimico dell'Europa.

„ Parimenti siamo convinti, che i dipartimenti di confine s'affretteranno nelle attuali circostanze a darci nuove riprove del loro attaccamento, e che, senza lasciarsi smovere nè da tema nè da frivole illusioni, proseguiranno placidamente la loro carriera sotto un governo paterno e dolce, e sotto la protezione delle leggi.

„ Finalmente non dubitiamo che tut-